

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00080183

ESC - Ente schedatore S23

ECP - Ente competente S23

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 8

RVER - Codice bene radice 0300080183

RVES - Codice bene componente 0300080194

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTP - Posizione presbiterio

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Il compianto

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MN

PVCC - Comune Asola

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1544
DTSF - A	1544
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
AUTN - Nome scelto	De Fedeli Giovan Antonio
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1539-1545
AUTH - Sigla per citazione	00001010
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	340
MISL - Larghezza	685
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Abrasioni, cadute di colore e crepe nell'intonaco.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri: la scena del compianto sul Cristo morto è ambientata all'aperto in un ampio paesaggio; il Cristo morto si dispone trasversalmente disteso su un drappo rosso che fuoriesce dal margine inferiore della lunetta costituito da una cornice dipinta al centro mentre a sinistra si dispone il gruppo dei personaggi femminili affranti di cui tre col capo velato ed uno la Maddalena con i lunghi capelli e gli occhi rivolti al cielo; due figure maschili sono ai due lati a destra è quella di Giovanni l'altra Nicodemo in primo piano vestita all'orientale ha lo sguardo rivolto al pubblico e si appoggia al bordo dipinto.
	la lunetta affrescata è stata assegnata per via documentaria a Giovan Antonio De' Fedeli, artista asolano, di cultura lombarda a cui è assegnabile tutto il complesso degli affreschi. L'opera appare una copia del Compianto sul Cristo morto affrescato dal Pordenone nella controfacciata del Duomo di Cremona (1520-22); si differenzia dall'originale per alcuni elementi compositivi (riduzione del numero dei personaggi, allargamento orizzontale della scena), ma soprattutto per il tono più dimesso, per una rilettura meno aulica dell'episodio. Le figure della Vergine, delle pie donne, di Giovanni e Nicodemo appaiono assai più realistiche e quasi in chiave popolaresca. Marco Tanzi sottolinea tali caratteri peculiari dell'opera del De' Fedeli non ultimo l'ambientazione "en plein air" della scena che la differenzia fortemente dal modello di riferimento. Per le notizie storico critiche

NSC - Notizie storico-critiche

relative alla figura del De' Fedeli e alla decorazione pittorica dell'intervento sch.n. 00080183: la comunità di Asola commette al pittore Giovan Antonio de' Fedeli, milanese di nascita ma residente ad Asola, i fregi, le trabeazioni e le decorazioni il 10 settembre 1543, mentre gli affreschi all'interno delle arcate il 9 giugno 1544; tali notizie sono riportate dal PORTIOLI, desunte dalle Memorie di don Luigi Ruzzenenti (parroco ad Asola fra la fine del sec. XIX e l'inizio del XX) che a sua volta le trae dai Libri Provisionum conservati ad Asola in Archivio Comunale. Il MATTEUCCI esprime vet'anni dopo un parere assai negativo sulla qualità di tutto il sistema delle decorazioni e in particolare sulle figure dei profeti. Considera storicamente e criticamente la figura del De' Fedeli, Marco Tanzi che riconosce nell'artista un evidente legame culturale col Perdenone con il quale entra in contatto in ambiente cremonese. Ma lo studio indubbiamente più puntuale e più mirato alla ricostruzione delle vicende dell'edificio e alla conoscenza della figura dello sconosciuto manierista asolano è quello di M. Pellegrini Galasi che ne ripercorre la vicenda critica contestualizzandone l'opera storicamente.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS MN 8253

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

AA.VV.

BIBD - Anno di edizione

1985

BIBH - Sigla per citazione

80000073

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Pellegrini Galasi M.

BIBD - Anno di edizione

1987

BIBH - Sigla per citazione

80000074

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1988

CMPN - Nome

Zaltieri F.

FUR - Funzionario responsabile

Cicinelli A.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2007
RVMN - Nome	ARTPAST/ Guerra E.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Guerra E.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)